

SANFATUCCHIO (A13)

“La 78ª divisione continuò ad esplorare le difese nemiche intorno a Sanfatucchio. La 334ª divisione di fanteria [tedesca] resistette ostinatamente, contrattaccando ogni guadagno alleato e rispondendo con un pesante fuoco difensivo sia con l'artiglieria sia con i Nebelwerfer [lanciarazzi a sei canne]. L'11ª brigata della 78ª divisione guidò l'attacco all'asperità di Sanfatucchio. Il 2º Lancashire Fusiliers riuscì a far breccia il 21, assicurandosi una via sul versante meridionale di Sanfatucchio. Nella mattinata il 2º London Irish Rifles (38ª brigata), supportato da un reggimento di tank della 1ª brigata corazzata canadese, irrobustì l'attacco e il villaggio venne ripulito entro mezzogiorno, dopo combattimenti corpo a corpo. I tedeschi contrattaccarono violentemente per tutta notte seguente, ma senza successo”¹.

Il 20 giugno, i *Lancashire Fusiliers*, avanzando verso il lago Trasimeno, i *Northamptons* alla loro destra, gli *East Surreys* alla loro sinistra, e appoggiati dai tanks dalla *Warwickshire Yeomanry*, furono respinti dai reparti tedeschi nel paese di Sanfatucchio.

Il bivio per Perugia lascia la strada Castiglione-Chiusi proprio sotto Sanfatucchio, cosicché il villaggio aveva un importante valore strategico. Chiunque avesse controllato Sanfatucchio avrebbe potuto di conseguenza esercitare un controllo sulle strade che andavano in tre direzioni diverse: Chiusi, il lago Trasimeno e Perugia.

Il generale di brigata Pat Scott, della brigata *Irish*, scrisse:..”L'11ª brigata era stata impegnata in una dura lotta. I *Lancashire Fusiliers* avevano fatto del loro meglio per prendere Sanfatucchio ma invano, ed anzi se la erano vista brutta a causa delle granate e dei colpi di mortaio. I *Northans* si trovarono sulla loro destra, tra loro e il lago. Tutto il fronte si stava inasprendo. Gli 'unni' stavano opponendo resistenza e sembrava che avessero a disposizione tutti gli uomini che occorreavano loro. Stavano combattendo con molta determinazione. Avanzare sembrava molto difficile”.

John Horsfall, a quel tempo tenente colonnello, descrisse quel che accadde dopo.

“La sera del 20 la 78ª divisione che era stata costretta ad arrestarsi. Le sue due brigate avanzate si trovavano a stretto contatto con il nemico ed entrambe avevano sofferto molto. Restava la *Irish Brigade* ed ora quindi tocca a noi. Appollaiati su al castello di Montalera, dal posto d'osservazione dei Faughs (gli *Irish Fusiliers*), l'intero settore del Trasimeno si dispiegava sotto di noi come fosse sul modello di un paesaggio, con il lago al centro. Un campo di battaglia davvero irrealistico. Il fuoco era tanto; molto più che altrove dopo Cassino, e gli sbuffi d'ovatta prodotti dalle esplosioni dei mortai si levavano in continuazione da quelle collinette dove sapevamo che i *Lancashire Fusiliers* resistevano disperatamente.”

I Faughs si erano concentrati vicino a Panicarola. Era pronto il palcoscenico per quella che più tardi Pat Scott descrisse come una delle più sanguinose battaglie cui avesse partecipato l'*Irish Brigade* ed una delle più proficue.

Oltre ai dodici fucilieri, altri due membri degli equipaggi dei carri canadesi comandati da McIndoe persero la vita il 21 giugno. Le perdite dei tedeschi, furono ben più gravi. Oltre a quelli uccisi Pat

¹ Da William, J., *The Mediterranean and the Middle East*, Volume VI Part II: Victory in the Mediterranean June to October 1944, HMSO, 1987, in Dethick, J. K., *La battaglia dimenticata, Alleati, Tedeschi e popolazione civile sulla linea del Trasimeno giugno-luglio 1944*, Perugia, Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation, 2004, p.106.

Scott dichiarò che almeno cinquanta morti vennero contati solo all'interno del villaggio, mentre un altro rapporto parlava di sessanta morti tedeschi, di cui più della metà nel villaggio, vi furono quarantotto prigionieri compresi due ufficiali, quasi tutti feriti, che vennero condotti al Comando del battaglione entro la fine della giornata².

² Dethick, J. K., *La battaglia dimenticata, Alleati, Tedeschi e popolazione civile sulla linea del Trasimeno giugno-luglio 1944*, Perugia, Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation, 2004, pp.106-123.